

De Martino.
 Fabbrici.
 Gangitano — Gianferrari — Gianotti —
 Grandi Achille.
 Lupi.
 Marani — Marescalchi — Messedaglia —
 Moretti.
 Orano.
 Pili — Prunotto.
 Riccardi — Riolo Salvatore — Rossi Pelagio
 — Rossini.
 Ungaro.
 Venino — Verdi.

Assenti per ufficio pubblico:

Arnoni — Arpinati.
 Di Marzo — Dudan.
 Fontana.
 Mazza de' Piccioli — Moreno.
 Olivetti — Olivi.
 Ravazzolo.
 Spezzotti.
 Valery.

Si riprende la discussione sui disegni di legge:
Ordinamento del Regio esercito — Avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito — Stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica — Nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti — Nuove disposizioni sulla procedura da seguirsi negli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni ed infermità dei personali dipendenti dalle Amministrazioni militari e da altre Amministrazioni dello Stato — Disposizioni relative alla costituzione della dote per il matrimonio degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica e della Regia Guardia di finanza — Istituzione di un ruolo di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio Esercito, nella Regia Marina e nella Regia Aeronautica.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sui progetti militari.

DEL CROIX. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL CROIX. Io non ho mai parlato in quest'Aula a nome dei miei compagni di sacrificio, e voi sapete come e perchè; ma oggi io sento il dovere anzi il diritto di farlo. Io devo esprimere al Governo e soprattutto al suo Capo la profonda, commossa riconoscenza dei mutilati per la costituzione dei ruoli di onore per quelli fra loro che furono costretti

a lasciare i ranghi. La nostra più grande mutilazione fu di essere stati assenti nel giorno del trionfo; ma, legati alla colonna del nostro supplizio, noi sentimmo ugualmente la grande ala della vittoria fremere sul nostro capo, ed oggi siamo contenti e fieri di essere materialmente riammessi nei quadri dell'esercito. Dico materialmente, perchè con lo spirito, con tutto il nostro spirito, noi ci siamo sempre sentiti sotto le bandiere. A nome dell'Associazione dei mutilati, che troppo spesso è costretta a chiedere al Governo dei provvedimenti che vengano a lenire i dolorosi bisogni delle vittime della guerra, io domandai al ministro di costituire questi quadri, e non chiesi che fossero chiamati quadri di onore; il Governo li ha voluti chiamare con questo nome e noi cercheremo di esserne degni. Io credo che questo riconoscimento non avrà soltanto un significato ideale, perchè se verrà un giorno, noi veramente chiederemo ancora l'onore di soffrire e morire per la Patria. (*Applausi*).

Questo ho sentito il dovere di esprimere, e mi piace affermare che quella dei mutilati combattenti è una tradizione unica del nostro paese. Nessun altro popolo conta i nomi di Enrico Toti e di Fulceri Paolucci De Calboli; questa tradizione noi superstiti sapremo mantenere, perchè abbiamo coscienza che non si può vivere di rendita sul sacrificio, ma che la vita e la Patria domandano il loro tributo giorno per giorno. E con questa promessa, con questo giuramento solenne che faccio dinnanzi al Parlamento ed alla Patria a nome di tutti coloro che furono stroncati nel corpo ma non debellati nell'anima, ringrazio il Governo nazionale di avere reso onore a coloro che per la Patria soffrirono e combatterono. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro, ministro degli affari esteri, della guerra, della marina e dell'aeronautica.* (*Segni di vicissima attenzione. — Vicissimi applausi. — I ministri e i deputati sorgono in piedi.*) Onorevoli colleghi! Prendo la parola al termine di questa discussione stringata e sobria, come è nel nostro costume, perchè solo io posso, nella mia unica responsabilità, dirvi talune cose.

Ma prima voglio rendere un alto elogio ai membri della Commissione tutta, e in particolar modo al generale Baistrocchi; voglio anche riaffermare il mio plauso e la mia solidarietà al sottosegretario di Stato, generale Cavallero, uno degli artefici della